



AROMA MACCHINE DA CAFFÈ

Giuseppe De Mauro è il fondatore dell'azienda Aroma Macchine, colui che nel 2008, quasi per gioco, pensò di sfidare i big player del mercato, progettando una macchina per caffè a cialde che fosse tecnicamente un gradino in su rispetto a tutte le altre. Una sfida sicuramente vinta. Oggi l'azienda campana si colloca tra i principali player di questo segmento di mercato e cresce grazie all'impegno di un management tutto al femminile. Giuseppe, infatti, ha trasferito know-how e passione alle sue figlie, Caterina e Martina, che portano avanti la sua missione, raccogliendo importanti successi.





Caterina De Mauro, CEO di Aroma Macchine, racconta l'evoluzione dell'azienda Prima parte

COM'È NATA AROMA MACCHINE?

L'Azienda è nata grazie alla lungimiranza e la capacità incredibile di mio padre Giuseppe di vedere soluzioni dove altri vedono problemi. Nel 2008 investe in questo settore, stimolato dalla chiamata di un amico d'infanzia che cercava lavoro. I fatti sono andati così: mio padre lavorava nell'azienda di famiglia, uno stabilimento balneare che lo teneva impegnato solo d'estate, per cui potette rispondere alla chiamata del suo amico, che voleva avviare un'attività di commercializzazione di caffè in Lombardia. È in auesta occasione che, acquistando e riparando macchine da caffè, pensa che i sistemi di erogazione possono essere migliorati. Avendo maturato un'esperienza lavorativa di tipo tecnico nell'azienda del nonno, che produceva impianti elettrici industriali, con la determinazione che lo contraddistingue, dopo circa un anno lascia l'attività ormai avviata in Lombardia, che lo tiene lontano dalla famiglia e, tornato a casa, si dedica al miglioramento del gruppo erogatore delle macchine da caffè. Trascorre diverso tempo a progettare, testare, trovare fornitori, trasformando lo stabilimento balneare in un vero e proprio laboratorio, visto che d'inverno era chiuso. Preciso che in questa fase mio padre non pensa di mettere su un'azienda in proprio. Piuttosto gli piace risolvere problemi, accogliere sfide, e tutto quello studio e ricerca rappresenta una sfida e un divertimento personale, più che un'ambizione lavorativa. D'altro canto, noi figlie avevamo le nostre vite scolastiche e le nostre ambizioni, mia madre il suo lavoro e quindi non c'era l'esigenza di avviare un'altra attività.

ERA UNA SFIDA FINALIZZATA A SE STESSA?

Non proprio e ti spiego perché. C'è un aneddoto interessante che non ho mai raccontato prima d'ora. Ultimato il progetto del primo gruppo, mio padre lo pro-

pone a un produttore di macchine da caffè, il quale osserva il disegno e gli risponde: "ti ringrazio Peppe, ma non lo ritengo interessante". Peccato che il foglio fosse girato al contrario. Mio padre, che invece crede in ciò che ha realizzato, esce da quell'ufficio e si reca alla camera di commercio per strutturare il deposito. A volte, quando papà lo racconta, penso che, se avesse ricevuto una risposta diversa, avremmo visto i nostri gruppi prodotti da un'altra azienda e Aroma probabilmente non sarebbe mai nata.

COSA FACEVITU IN QUEGLI ANNI?

Quando papà decide di iniziare a produrre le macchine e non solo a progettarle, io frequento la Federico II. Mi chiede una mano a scrivere qualche mail, a fare qualche fattura ed altri piccoli compiti. Io non sono molto interessata a questo progetto, gli do una mano solo quando me lo chiede espressamente. Quel che è certo è che, se qualche volta non frequento corsi o decido di trattenermi a letto al mattino, è impensabile arrivare fino a pranzo senza che una telefonata di mio padre mi svegli con richieste strambe, come per esempio ordinare termostati, senza che io sapessi allora cosa fossero.

Nel giro di poco tempo, quelle e-mail vengono accompagnate da telefonate, giorno dopo giorno sempre più frequenti. Mi viene regalato un tablet quel Natale del 2014, che dovrebbe servire a giocare con i miei amici a dei tornei, ma diviene presto il mio ufficio portatile. Mentre seguo i corsi e prendo appunti, rispondo alle mail dei fornitori e dei corrieri, durante le pause dalle lezioni rispondo alle telefonate, che continuo a silenziare mentre i professori notano la mia iperattività tra i banchi. È stato divertente ricordare questi momenti insieme al mio docente universitario, in occasione di una lezione all'Università Federico II, tenuta

il mese scorso, in cui ho potuto condividere con le laureande in Management l'esperienza maturata in Aroma, le tecniche, i metodi, che stanno alla base della crescita aziendale.

RICORDI UN EPISODIO PARTICOLARE?

Ricordo molto bene il 2015. A luglio, siamo in spiaggia, quando arriva un postino e mi consegna una raccomandata. La apro scendendo la passerella e dirigendomi verso papà che è a riva con mia madre e ne leggo il contenuto. È l'esito del brevetto: positivo. Tre lunghi anni per avere quella notizia. È in quel momento che mi convinco. Mio padre ha creato qualcosa di credibile e io ho il dovere di dare una mano e vedere quella strada dove porta. Siamo stati sempre una famiglia molto unita e anche in questo caso ci siamo messi in campo, insieme. Ho compiuto, probabilmente, la scelta più importante della mia vita.

Da quel momento in poi quelle mail e quelle telefonate diventano il mio pane quotidiano. Ciò che era una forzatura, diventa passione, ciò che era l'esecuzione di un compito diventa obiettivo attivo, progettualità. Nel settembre 2015 aprimmo l'ufficio, nella vecchia casa in cui ero cresciuta. La scrivania di mio padre quando lavorava dal nonno e il pc portatile che mio nonno mi aveva regalato per il primo esame all'Università. È da qui che Aroma è partita, diventando la mia ragione di vita, la mia seconda famiglia.

AD UN CERTO PUNTO, PAPÀ HA DECISO DI LASCIARE A TE E A TUA SORELLA MARTINA UN'IMPORTANTE RESPONSABILITÀ. COM'È AV-VENUTO IL PASSAGGIO GENERAZIONALE?

Durante i primi anni, papà è presente in azienda, anche se non è mai stato un uomo da scrivania, e questa caratteristica più passa il tempo e più mi rendo conto di averla un po' ereditata. Senza orari o programmi è presente soprattutto sulla parte tecnico produttiva,

mentre io gestisco le vendite e gli acquisti. Man mano che si è fidato delle nostre capacità ha lasciato sempre di più l'Azienda, anche perché ha bisogno di stimoli sempre nuovi. Negli ultimi due anni, uscendo da Aroma, si sta dedicando all'avviamento di un'altra attività nel settore turistico. La forza della nostra famiglia è stata sempre l'unione, ma anche la divisione dei compiti. Per fortuna abbiamo caratteri complementari, per cui ognuno ha le sue attitudini e capacità, e la nostra collaborazione ci ha aiutato a far crescere le attività familiari. E Aroma è il riflesso di tutto questo.

COM'È IL RAPPORTO CON TUA SORELLA MARTINA E CON I COLLABORATORI?

Mia sorella è la mia spalla forte, una roccia, un punto di riferimento. Lo è per tutti, ma soprattutto per me. Fa il lavoro di dieci ed ha un'efficienza chirurgica e questo mi permette di liberarmi di molte preoccupazioni legate all'ordinaria amministrazione. A lei devo molto, non sarei riuscita a portare l'azienda al punto in cui siamo oggi. Lei mi dà estrema fiducia, nelle decisioni e negli investimenti, mi appoggia sempre e si fida delle mie valutazioni.

Ma non è la sola ad aver contribuito alla crescita di Aroma in questi anni. Col tempo, collaboratore dopo collaboratore, lo staff cresce. So molto bene quanto sia difficile trovare elementi validi, soprattutto negli ultimi anni, e non sto qui a discuterne i motivi socio-politici che ne fanno da aggravante. Ma posso dire con orgoglio che, uno dopo l'altro, oggi Aroma ha unito dei collaboratori davvero preziosi. Non parlo di persone che si distinguono per le rare e ricercate competenze e specializzazioni professionali, ma che credono nell'Azienda in cui lavorano. Parlo di persone appassionate, diligenti, che lavorano col sorriso e responsabili dei loro compiti. Ognuno di loro è un pezzo fondamentale dell'intero progetto. Nessuno è completo da solo, ma solo se parte di un insieme. Paragono spesso un'azien-







da al corpo umano. Ognuno dei membri rappresenta simbolicamente un organo con le sue funzioni vitali, ma nello stesso tempo interagisce anche con le altre parti. Se ognuno di essi funziona bene in assoluto e nell'interazione con gli altri, l'organismo intero nel suo complesso è efficiente. Ergo, l'Azienda lavora bene. Ognuno degli elementi del sistema è fondamentale. Nessuno ha da solo il merito del successo di un'azienda, mai. Tutto questo è molto chiaro in Aroma, e la condivisione, l'ascolto, la collaborazione sono per tutti noi pane quotidiano. Siamo una squadra, unita e coesa. Difendiamo l'armonia che si respira nei nostri ambienti, con il dialogo e la collaborazione.

TI CONFRONTI ANCHE SULLA FATTIBILITÀ DI NUOVI PROGETTI?

Mi piace condividere nuovi progetti, idee, ma anche preoccupazioni, difficoltà, rischi, anche con membri dello staff non strettamente collegati a quegli aspetti specifici. Mi piace conoscere i loro punti di vista, prima di prendere delle decisioni. Mi piace confrontarmi con ognuno di loro, viverli più che posso nella loro quotidianità. Le decisioni le prendiamo insieme, e quando invece non può essere così, condivido con loro i motivi di quelle decisioni, perché possano accettarla con consapevolezza. Ognuno di noi si sente parte del progetto. Si vince insieme e si perde insieme. Ognuno è supporto dell'altro. Ci si ascolta, ci si comprende, ci si aiuta. Tante volte ho varcato la porta dell'ufficio, buia per il peso delle responsabilità che porto, ma altrettante volte ho trovato un sorriso che mi ha dato la forza di voler superare tutto, ancora una volta, insieme. Voglio cogliere questa occasione per ringraziare la mia squadra, Luca e Marika hanno ruoli chiave nella gestione della qualità e tracciabilità, che ci permette di alzare i nostri standard di anno in anno. Per non dimenticare Nicola e Crescenzo, i primi ad entrare in Aroma e che ogni giorno fanno un lavoro impeccabi-



le. In produzione abbiamo Antonino, Isidoro, Raffaele, Salvatore che ormai sono altamente specializzati e guidano l'intera produzione. Nuovi ingressi nell'ultimo anno sia nel Marketing, sia alle Vendite, mi permettono di realizzare nuovi progetti che ho in mente da anni. Simone e Antonio che da anni mi affianca e mi supporta. Grazie anche a te Fabio che nel 2016 supportasti il nostro esordio al Venditalia, la nostra prima fiera, con articoli ed interviste che ci presentavano come player sul mercato. Grazie perché senza di voi, nulla di tutto questo grande spettacolo sarebbe stato possibile.

IN QUALI OCCASIONI SENTI IL BISOGNO DI UN CONSIGLIO DI PAPÀ E QUANDO PREFERISCI EVITARE DI COINVOLGERLO?

Certamente la famiglia resta unita, quando devo prendere decisioni più importanti o rischiose, gli illustro i fatti e ascolto una sua opinione. In generale, sin dall'inizio ho sempre cercato di essere autonoma e di risolvere problemi o prendere decisioni esercitando le mie capacità, senza gravare su papà. Come figli credo che si abbia il compito di essere motivo di orgoglio e







di sollievo per i genitori. Ho sempre voluto fare la mia parte essendo una risorsa non un peso. Oggi che non è più in Azienda, è raro che gli racconti qualcosa che non sia positivo. Negli ultimi anni il rapporto padre figlia, aveva sempre meno spazio in famiglia dato che si finiva a parlare sempre di lavoro.

A me quel clima non piaceva e per questo motivo, varcata la soglia di casa, il lavoro resta fuori la porta e con papà preferisco condividere una cena o una risata a tavola. Papà vorrebbe che io condividessi di più ed essere maggiormente coinvolto, ma io preferisco lasciare spazio alle vibrazioni positive degli affetti familiari, per il lavoro c'è sempre tempo.

NEL MOMENTO IN CUI AVETE PRESO LE REDINI DELL'AZIENDA, IL PORTAFOGLIO MACCHINE DI AROMA IN COSA CONSISTEVA?

Quando papà ha lasciato Aroma definitivamente circa due anni fa. avevamo completato il segmento domestico, con i conosciuti modelli PLUS e KICCO. Successivamente, sono nati nuovi modelli, come la E-GO' presentata l'anno scorso e la ICONICA presentata quest'anno. La crescita dell'Azienda è importante anno dopo anno. Non mi riferisco propriamente ad una crescita del fatturato, quanto ad un inspessimento del know-how, del parco macchine, dell'organico e della struttura, anche in termini di relazioni.

I RISULTATI DEL 2023

- AUMENTO DEL FATTURATO ESTERO DI OLTRE IL 40%;
- DISTRIBUZIONE ESCLUSIVA IN QATAR, COREA, SVIZZERA E PANAMA;
- APERTI NUOVI MERCATI IN AUSTRALIA E NUOVA ZELANDA;
- RADDOPPIATO IL FATTURATO DELLO SHOP ON LINE;
- RINNOVATA LA CERTIFICAZIONE ISO 9001;
- OTTENUTA LA CERTIFICAZIONE DI PRODOTTO CON TUV E KTL IN COREA;
- POTENZIATO IL TEAM MARKETING E LA RETE COMMERCIALE;
- PROGETTATA, REALIZZATA E PRESENTATA LA NUOVA LINEA HO.RE.CA.;
- PROGETTATA E PRESENTATA A HOST LA NUOVA ICONICA:
- PARTECIPATO ALLE FIERE: HORECAVA, SIGEP, ANUGA E HOST;
- REALIZZATO PROGETTI SPECIALI COME LA LIMITED EDITION PLUS CUORE AZZURRO:
- INAUGURATA LA COLLABORAZIONE CON L'ASSOCIAZIONE DOMIZIA;
- LANCIATA LA PLUS OCEAN A SALVAGUARDIA DELLA TARTARUGA CARETTA CARETTA;
- FESTEGGIATO IL PRIMO ANNO NELLA NUOVA SEDE.

LA SECONDA PARTE NEL NUMERO 69